

GREEN INFRASTRUCTURE ACTION TOOLKIT



GRAHAM BENNETT

Il Green Infrastructure Action Toolkit (la "cassetta degli attrezzi" dell'infrastruttura verde) sarà uno dei più importanti risultati del

progetto GreenInfraNet, uno strumento per diffondere agli attori che operano con le infrastrutture verdi in Europa le esperienze e le conoscenze acquisite e i risultati raggiunti con il progetto.

Il kit di strumenti si strutturerà attorno alle componenti principali del progetto:

- sviluppo di strategie e processi gestionali
- metodologie per le infrastrutture verdi
- progetti, politiche e strumenti per le infrastrutture verdi
- realizzazione di infrastrutture verdi
- sviluppo e realizzazione di infrastrutture verdi in territori urbani
- sviluppo e realizzazione di infrastrutture verdi in aree naturali
- sviluppo e realizzazione di infrastrutture verdi in aree rurali
- impiego delle infrastrutture verdi per mitigare il cambiamento climatico

Una volta ultimate, le sezioni del kit saranno consultabili online. L'interno volume sarà pubblicato come testimonianza del progetto, con l'obiettivo di distribuirlo, al termine delle attività, in versione digitale, e favorirne in tal modo una maggiore diffusione.

Graham Bennett, consulente esterno del progetto Green Infrastructure Network

La chiave è la comunicazione

L'obiettivo principale del progetto è rafforzare lo sviluppo e la creazione di infrastrutture verdi nelle regioni dell'UE. Approcci innovativi stanno emergendo sia a livello locale che regionale e questo impegno ha generato un prezioso bagaglio di esperienze su come sviluppare e applicare in concreto il concetto di infrastruttura verde da parte di enti locali e regionali, in particolar modo in relazione a metodologie, sistemi di gestione, sviluppo e attuazione di politiche in diversi contesti, che vanno dalle grandi aree naturali ai territori in cui prevalgono le attività agricole o alle zone urbanizzate.

I partner del progetto sono intenzionati a condividere le proprie esperienze e mettere in pratica progetti esemplari. Alcuni partner del Green Infrastructure Network sono stati precursori di approcci, metodologie, iniziative di sviluppo e attuazione di programmi legati alle infrastrutture verdi. Altri hanno maturato competenze specifiche sulle politiche di governo e sulla conservazione della biodiversità in contesti particolari, come ad esempio le aree naturali promosse dalla rete Natura 2000, territori agricoli, urbani o suburbani. Alcuni partner hanno interesse a studiare e adottare buone prassi specifiche, con l'obiettivo, ad esempio, di attuare politiche mirate sulle infrastrutture verdi o replicarne l'approccio in regioni urbanizzate. I partner collaboreranno per promuovere lo sviluppo e la realizzazione di infrastrutture verdi, per trasferire buone pratiche e migliorare le relative politiche di governo nelle diverse regioni.

Per raggiungere questi obiettivi, i partecipanti al progetto organizzeranno workshop dove confrontarsi sulle proprie esperienze e condividere e trasmettere buone pratiche. Grazie a una strategia di comunicazione e diffusione, il progetto ed i suoi risultati saranno promossi tra gli attori più importanti del panorama europeo. I partner organizzeranno eventi locali presentando le proprie esperienze di buone pratiche. Verrà inoltre creato un video per mostrare i diversi esempi di infrastrutture verdi presenti nelle regioni partecipanti al progetto.

Il Green Infrastructure Action Toolkit (la cassetta degli attrezzi per l'infrastruttura verde) sarà uno dei più importanti risultati del progetto e fornirà linee guida per lo sviluppo e l'attuazione di politiche europee, nazionali e regionali per le infrastrutture verdi.

Infine, l'istituzione della Rete europea delle conoscenze sulle infrastrutture verdi permetterà la mutua cooperazione e un continuo scambio di esperienze, competenze e buone pratiche.

Ingrid Henzen, Project Manager di GreenInfraNet, Provincia di Flevoland (NL)

• TUTELA DEL TERRITORIO: il Lago Brasimone è uno dei due bacini artificiali presenti all'interno di una zona protetta dell'Emilia-Romagna.



Imparare dall'esperienza

FINGAL, LUGLIO 2012

I partner del progetto ottengono un resoconto diretto sulle iniziative di successo promosse in Europa e sulle sfide che ancora permangono per promuovere il concetto di infrastrutture verdi.

Il primo seminario di scambio di esperienze di GreenInfraNet si è svolto a Fingal, in Irlanda, a luglio 2012. Per la prima volta i partner del progetto hanno avuto l'occasione di confrontarsi sulle dinamiche di sviluppo delle infrastrutture verdi nelle diverse regioni europee. Nonostante le competenze di ciascun Paese siano diverse, sono emerse numerose tematiche in comune.

L'importanza della riflessione sulle infrastrutture verdi è strettamente connessa alla necessità di implementare misure per la conservazione dei paesaggi naturali, come richiesto dalle Direttive UE Uccelli e Habitat, integrandone la salvaguardia con altri usi del suolo.

Il concetto e l'approccio alle infrastrutture verdi diffonde il messaggio della salvaguardia dei paesaggi naturali a un pubblico più ampio, enfatizzando il ruolo dell'ambiente e dei sistemi naturali nell'ecosistema della società civile e innescando un meccanismo capace di riunire stakeholder appartenenti a diversi settori nel perseguire obiettivi comuni.

La progettazione e lo sviluppo di strategie che integrino le infrastrutture verdi sono pratiche sempre più diffuse su scala nazionale, regionale e locale. La Rete ecologica nazionale olandese ne è un esempio su scala nazionale, mentre, a livello regionale, si possono citare strumenti GIS, come SITxell nella Provincia di Barcellona, che rendono accessibili dati di qualità,

in grado poi di indirizzare lo sviluppo di infrastrutture verdi a livello locale. Le infrastrutture verdi sono state anche integrate nella pianificazione del territorio a livello locale, ad esempio a Fingal. In tutta Europa sono stati impiegati svariati sistemi di finanziamento per sviluppare progetti legati alle infrastrutture verdi, in settori che spaziano dalla salvaguardia della natura, all'agricoltura e alla pianificazione del territorio.

Se da un lato i progressi sono stati notevoli, dall'altro lato in Europa restano ancora molte sfide da affrontare in merito alle iniziative collegate alle infrastrutture verdi. Tra queste, la necessità di assicurare l'integrazione tra le diverse politiche settoriali e la partecipazione attiva dei soggetti che operano nel settore e della politica. In alcune regioni, a causa della difficile congiuntura economica, le infrastrutture verdi sono passate in secondo piano. Una delle conclusioni più importanti emerse dal workshop è stata infatti la necessità di diffondere i più ampi benefici che le infrastrutture verdi apportano a livello sociale (per la salute pubblica) ed economico (per il turismo) in diversi settori, promuovendo di conseguenza la pianificazione e lo sviluppo di progetti a favore di infrastrutture verdi. L'ampia partecipazione di diversi stakeholder nella formulazione e implementazione di piani e progetti per infrastrutture verdi rappresenta dunque un fattore chiave per raggiungere questi obiettivi.

Gerry Clabby, Contea di Fingal (Irlanda)

ATTIVITÀ SUL CAMPO: il workshop a Fingal ha aggiornato i partecipanti sugli sviluppi che riguardano le infrastrutture verdi a livello europeo. Il programma di biodiversità di Fingal comprende la tutela di siti quali il fiume Tolka (sinistra) e l'estuario di Baldoyle, habitat delle oche delle specie Brent e Greylag.





Soluzioni che funzionano

**ATTRAVERSANDO L'ALTA VIA DEI PARCHI:
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

L'Alta Via dei Parchi, Emilia-Romagna (IT), collega due parchi nazionali, un parco interregionale e cinque parchi regionali. Il sentiero si snoda per 500 km attraverso il paesaggio appenninico, passando per ghiacciai, laghi, pascoli, foreste, ruscelli, rocce vulcaniche e pareti di gesso.

La varietà del patrimonio naturale e ambientale della regione si aggiunge a quello storico. Si possono ancora scorgere tracce della vita rurale dei secoli passati nei bivacchi di taglialegna e pastori, nei siti di estrazione del carbone, nei boschi coltivati e nei terrazzamenti. Dopo aver esercitato una forte pressione sull'ambiente nel corso dei secoli, gli effetti delle attività tradizionali delle comunità montane sono spariti e ampie aree, ora disabitate, sono tornate al loro originario stato naturale. In molte zone la vegetazione si sta rapidamente riappropriando della terra una volta lavorata. La creazione di un'ampia rete di aree protette nella regione ha tuttavia incoraggiato e guidato questo processo, rispondendo in modo concreto al crescente interesse per la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Mario Vianelli e Sandro Bassi, dalla guida "Un lungo cammino nell'Appennino settentrionale"

**IL PROGETTO SITXELL
PROVINCIA DI BARCELLONA**

Il sistema di analisi del territorio SITxell (www.sitxell.eu) permette di studiare gli spazi aperti nella provincia di Barcellona in base a criteri ecologici, paesaggistici e socio-economici.

L'iniziativa ha lo scopo di promuovere un'analisi degli spazi pubblici, basata su una visione multidisciplinare del territorio e su conoscenze pregresse.

Gli obiettivi specifici sono:

- fornire informazioni accurate e affidabili sugli aspetti ecologici e socio-economici degli spazi aperti;
- fungere da strumento di analisi territoriale offrendo supporto per la pianificazione e gestione del territorio;
- contribuire all'organizzazione e gestione del territorio in modo integrato;
- promuovere l'importanza degli ecosistemi, compresi i vantaggi e i servizi che essi offrono alla società.

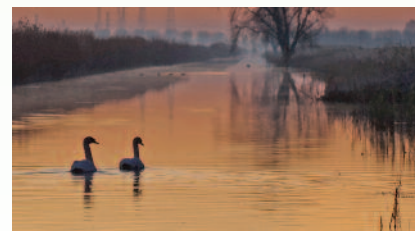
Grazie alla collaborazione tra centri di ricerca, università, enti e aziende, SITxell

ha permesso di sviluppare informazioni cartografiche che analizzano gli spazi aperti in base a parametri e criteri stabiliti da professionisti del settore.

Nel 2012, SITxell si è aggiudicato il primo premio del concorso per la pubblica amministrazione delle Nazioni Unite (UNPSA 2012) nella categoria "Sviluppo della gestione della conoscenza nelle pubbliche amministrazioni".

Carles Castell Puig, Provincia di Barcellona

SUPPORTO TECNICO: SITxell fornisce dati per la pianificazione del territorio.



SPAZIO VIVIBILE: cigni in un canale a Flevoland, Paesi Bassi.

**CONCILIARE L'ESPANSIONE
URBANA CON LE
INFRASTRUTTURE VERDI
PROVINCIA DI FLEVOLAND**

Nei polder* di Flevoland, 6 metri sotto il livello del mare e racchiusi da dighe, entro il 2030 si prevede un'espansione della città di Almere verso l'area agricola circostante e verso il confinante sito Natura 2000, che ospita uccelli ed animali erbivori.

La zona presenta diverse problematiche legate all'espansione dell'area urbana, che potrebbe avere un significativo impatto negativo sulla biodiversità della riserva naturale. Diventa quindi necessario prendere provvedimenti, nel rispetto della Direttiva Habitat dell'UE.

A tale scopo, una pianificazione all'avanguardia permetterà di fronteggiare i rischi che potrebbero presentarsi. Assieme all'ampliamento della città, è prevista infatti la creazione di un'area verde e acquatica multifunzionale vicino a Oostvaardersplassen (il sito Natura 2000), non solo per rafforzare la principale struttura ecologica olandese che permette la circolazione di fauna e flora, ma anche per raccogliere l'acqua in eccesso, creare nuovi spazi per gli erbivori e compensare la perdita di aree di nutrimento per gli uccelli. Anche i cittadini di Almere beneficeranno del cambiamento, potendo usufruire di nuovi spazi per il tempo libero; inoltre gli economisti prevedono che il progetto attrarrà più di 2 milioni di visitatori all'anno e creerà 6.200 nuovi posti di lavoro!

*tratto di mare asciugato artificialmente attraverso dighe e sistemi di drenaggio dell'acqua.

Andre van den Berg, Provincia di Flevoland

Focus: buone pratiche

SZENTENDRE, OTTOBRE 2012

Il secondo workshop del progetto sullo scambio di esperienze si è tenuto dal 10 al 12 ottobre 2012 presso il Regional Environmental Center a Szentendre (Ungheria). Il primo giorno è stato dedicato alla visita alla riserva naturale Sas-hegy a Budapest, dove è stato presentato un esempio di buona pratica di conservazione del patrimonio naturale in un'area urbana protetta.

Il workshop sullo scambio di esperienze si è svolto durante la seconda giornata, concentrandosi sulla pianificazione delle infrastrutture verdi e le relative politiche e strumenti di regolamentazione dei partner. Con un questionario distribuito prima della riunione, i partner hanno valutato politiche e strumenti legati alla loro infrastruttura verde regionale o nazionale. I risultati sono poi stati confrontati durante l'incontro.

Durante l'ultimo giorno, i partner del progetto hanno



ACQUISIRE ESPERIENZA: durante il workshop (REC Conference Center, Szentendre) sono state condivise le idee sulla pianificazione delle infrastrutture verdi.

partecipato a una visita guidata presso una fattoria biologica nella cittadina di Apaj.

La visita ha permesso di mostrare le attività di conservazione dell'habitat paludoso e la gestione sostenibile delle aree erbose.

I partecipanti hanno anche avuto l'opportunità di osservare la grande otarda (*Otis tarda*), una specie animale fondamentale per il programma di gestione delle aree erbose.

Zsuzsanna Keri, Regional Environmental Center

Diffusione nel mondo

I partner del progetto sono impegnati in un'attiva campagna di diffusione dell'idea di infrastruttura verde, promuovendo soluzioni e condividendo la loro esperienza attraverso numerosi eventi regionali. L'interesse per questa tematica è in continuo aumento e il sito web del progetto, dal suo lancio nel 2012, continua ad attirare sempre più visitatori.

FLEVLAND, PAESI BASSI

10 Gennaio 2013

FELSOTARKANY, UNGHERIA

16 Novembre 2012

NICOSIA, CIPRUS

13 Dicembre 2012

FINGAL, IRLANDA

27 Novembre 2012

PLOVDIV, BULGARIA

4 Settembre 2012
27 Novembre 2012

STARAZAGORA, BULGARIA

26 Ottobre 2012

BARCELLONA, SPAGNA

14 Giugno 2012
4 Dicembre 2012

VALENCIA, SPAGNA

21 Settembre 2012



A cura di: Dora Almassy e Ingrid Henzen

Contributi: Sandro Bassi, Graham Bennett, Gerry Clabby, Zsuzsanna Keri, Carles Castell Puig, Andre van den Berg e Mario Vianelli

Grafica e impaginazione: Sylvia Magyar e Juan Torneros

Revisore: Barbara Fucci, Valentina Manzato, Francesca Poli, Laura Punzo e Napos Oldal

Fotografie: iStock, partner del progetto

Stampa: The Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe

Contatti: Ingrid Henzen, GProject Manager di GreenInfraNet, Consiglio provinciale di Flevoland (NL)
Ingrid.Henzen@Flevoland.nl

Con lo scopo di incrementare la Rete europea delle conoscenze sulle infrastrutture verdi (European Green Infrastructure Knowledge Network), siamo interessati a scoprire e conoscere iniziative analoghe, buone prassi attuate da singole regioni, da aziende e/o organizzazioni che portano avanti ricerche sull'argomento. Se volete condividere con noi le vostre esperienze, contattateci!